

ILAN PAPPE  
**LA PULIZIA  
ETNICA DELLA  
PALESTINA**



«Ilan Pappé è forse il più anticonformista degli israeliani,  
che conduce una battaglia radicale  
contro l'establishment politico e accademico di Israele».

**MARIO VARGAS LLOSA**



Fazi Editore

**La pulizia etnica della Palestina**

di Ilan Pappé

a cura di Luisa Corbetta e Alfredo Tradardi

Fazi editore 2008 e 2011, pag 363, prezzo 19 euro

a cura di ISM-Italia [www.ism-italia.org](http://www.ism-italia.org) [info@ism-italia.org](mailto:info@ism-italia.org), ottobre 2011

## **Indice**

Prefazione

### **1. Una "presunta" pulizia etnica ?**

Definizioni di pulizia etnica  
Pulizia etnica come crimine  
Ricostruzione di una pulizia etnica

### **2. Gli sforzi per uno Stato esclusivamente ebraico**

La motivazione ideologica del sionismo  
I preparativi militari  
La schedatura dei villaggi  
Fronteggiare gli inglesi: 1945-1947  
David Ben Gurion: l'artefice

### **3. Spartizione e distruzione: la Risoluzione 181 e il suo impatto**

La popolazione della Palestina  
Il piano di spartizione dell'ONU  
Le posizioni degli arabi e dei palestinesi  
La reazione ebraica  
La Consulta inizia il suo lavoro

### **4. Portare a termine un Master Plan**

La metodologia della pulizia etnica  
Cambiamento di umore nella Consulta: dalla rappresaglia alla intimidazione  
Dicembre del 1947: prime azioni  
Gennaio del 1948: addio alla rappresaglia  
Il lungo seminario: 31 dicembre-2 gennaio  
Febbraio del 1948: colpisci e terrorizza  
Marzo: i ritocchi finali al piano

### **5. Il programma per la pulizia etnica: il Piano Dalet**

Operazione Nachshon: la prima operazione del piano Dalet  
L'urbicidio della Palestina  
La pulizia etnica continua  
Soccombere a un potere superiore  
Le reazioni degli arabi  
Verso la "vera guerra"

### **6. La finta guerra e la vera guerra in Palestina: maggio 1948**

I giorni di *tihur* (purificazione)  
Il massacro di Tantura  
La scia di sangue delle brigate  
Campagne di vendetta

### **7. La escalation delle operazioni di pulizia: giugno-settembre 1948**

La prima tregua  
Operazione Palma  
Tra una tregua e l'altra  
La tregua inesistente

### **8. Completamento dell'operazione: ottobre 1948-gennaio 1949**

Operazione Hiram  
La politica israeliana antirimpatrio  
La costruzione di un mini impero  
La pulizia finale delle zone orientali e meridionali  
Il massacro di Dawaymeh

### **9. Il brutto volto dell'occupazione**

Prigionia in condizioni disumane  
Violenze durante l'occupazione  
Dividere le spoglie  
Dissacrazione dei luoghi santi  
Rafforzare l'occupazione

### **10. Il memoricidio della Nakba**

La reinvenzione della Palestina  
Colonialismo virtuale e il Fondo Nazionale Ebraico  
I parchi turistici del JNF in Israele

### **11. La negazione della Nakba e il "processo di pace"**

Primi tentativi di pace  
L'esclusione del 1948 dal processo di pace  
Il diritto al ritorno

### **12. La fortezza Israele**

Il "problema demografico"

### **Epilogo**

[La serra](#)

Nel 1948 nacque lo Stato d'Israele. Ma nel 1948 ebbe luogo anche la Nakba ('catastrofe'), ovvero la cacciata di circa 750.000 palestinesi dalla loro terra. La vulgata israeliana ha sempre narrato che in quell'anno, allo scadere del Mandato britannico in Palestina, le Nazioni Unite avevano proposto di dividere la regione in due Stati: il movimento sionista era d'accordo, ma il mondo arabo si oppose; per questo, entrò in guerra con Israele e convinse i palestinesi ad abbandonare i territori – nonostante gli appelli dei leader ebrei a rimanere – pur di facilitare l'ingresso delle truppe arabe. La tragedia dei rifugiati palestinesi, di conseguenza, non sarebbe direttamente imputabile a Israele. Ilan Pappé, ricercatore appartenente alla corrente dei New Historians israeliani, ha studiato a lungo la documentazione (compresi gli archivi militari desecretati nel 1988) esistente su questo punto cruciale della storia del suo paese, giungendo a una visione chiara di quanto era accaduto nel '48 drammaticamente in contrasto con la versione tramandata dalla storiografia ufficiale: già negli anni Trenta, la leadership del futuro Stato d'Israele (in particolare sotto la direzione del padre del sionismo, David Ben Gurion) aveva ideato e programmato in modo sistematico un piano di pulizia etnica della Palestina. Ciò comporta, secondo l'autore, enormi implicazioni di natura morale e politica, perché definire pulizia etnica quello che Israele fece nel '48 significa accusare lo Stato d'Israele di un crimine. E nel linguaggio giuridico internazionale, la pulizia etnica è un

crimine contro l'umanità. Per questo, secondo Pappé, il processo di pace si potrà avviare solo dopo che gli israeliani e l'opinione pubblica mondiale avranno ammesso questo "peccato originale".

Ilan Pappé ha insegnato all'Università di Haifa e dal 2006 si è trasferito all'Università di Exeter in Gran Bretagna. È uno dei "New Historians" che hanno esaminato, sulla base degli archivi disponibili con il passare degli anni, aspetti controversi della storia di Israele e del Sionismo.

Pappé, nato ad Haifa nel 1954 da genitori ebrei che erano sfuggiti alla persecuzione nazista negli anni 30, si è laureato nel 1978 alla Hebrew University e ha ottenuto il dottorato di ricerca all'University di Oxford nel 1984. È il direttore accademico del Research Institute for Peace a Givat Haviva e direttore dell' Emil Touma Institute for Palestinian studies.

Nei suoi primi lavori ha preso in esame la politica israeliana nel 1948, tema ripreso e approfondito nell'ultimo saggio di oltre 300 pagine: *The Ethnic Cleansing of Palestine*.

Ilan Pappé ha sostenuto il boicottaggio di Israele nel 2005, incluso il boicottaggio accademico. Secondo Pappé, la ragione per sostenere il boicottaggio è "la necessità di fare pressioni su Israele dall'esterno come unico mezzo per porre fine alla peggiore occupazione della storia recente".

Fin dal 1937, sotto la direzione del padre fondatore del sionismo David Ben Gurion, il piano della pulizia etnica della Palestina venne accuratamente preparato.

Ma Ilan Pappé non si limita a scrivere "Israele è responsabile della pulizia etnica in Palestina". Fa i nomi delle persone che hanno deciso che un milione e trecentomila palestinesi non avevano il diritto di continuare a vivere dove avevano vissuto per più di mille anni e ha anche individuato il luogo dove è stata presa la decisione, la Red House di Tel Aviv.

Secondo Ilan Pappé il mondo era a conoscenza di quanto avveniva e decise di non fare nulla; allo Stato di Israele arrivò un implicito messaggio: per costruire uno stato ebraico va bene sbarazzarsi dei palestinesi. È per questo che oggi continua la pulizia etnica in Palestina.

Lo Stato di Israele costituito nel 1948 aveva alla base questa ideologia: è uno scopo giusto pensare di realizzare uno Stato etnicamente puro.

Pulizia etnica che nel 1948 fu attuata dal Partito laburista.

Alcune recensioni all'indirizzo:

[www.fazieditore.it/Recensioni.aspx?libro=844#id9364](http://www.fazieditore.it/Recensioni.aspx?libro=844#id9364)

Traduzione dall'inglese, a cura di ISM-Italia, di Gabriella Bernieri, Marilla Boffito, Elena Campari, Diana Carminati, Ada Cinato, Luisa Corbetta, Alida Di Marzio, Carmela Ieroianni, Alfredo e Vincenzo Tradardi e Gigi Viglino.

**[www.ism-italia.org](http://www.ism-italia.org) info@ism-italia.org, ottobre 2011**